LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Sette partite pari nella IX giornata del Campionato di foot-ball

Il Genoa battuto dalla Juventus; il Torino dalla Doria

I sette matches pari della nona giornata e alcune decisioni della Lega Nord verificatesi inaspettate hanno sconvolto la classifica del due gironi. Le squadre di testa, v. costrette ad appaiarsi ad avversarii meno note, o battute regolarmente, sono state avvicinate dalle immediate inseguitrici, per cui nel primo e nel secondo girone ben sei squadre sono comprese nello scarto di due punti. E, nel primo gruppo, è ridosso del sestetto di punta, sono l'Internazionale e la Sampierdarenese, sempre minacciose, e il Casale che per avere imposto il match nullo a Livorno diventa degno della maggiore attenzione. Meno nel girone A tre squadre sono attualmente in testa alla classifica a pari punti (noi abbiamo tenuto conto della vittoria accordata al Modena sulla Juventus perchè alla stessa stregua si dovrebbe parlare di una vittoria conquistata a tavolino dal Genoa sulla vincitrice di domenica), nel secondo girone il Legnano ha approfittato del facile e fortunato incontro con lo Spezia per compiere un piccolo passo avanti, e staccare lievemente la Pro Vercelli (che ha conquistato un brillantissimo 3 a 2 a Bologna) e il Torino, che ha subito a Genova la terza sconfitta della stagione, e che attende la partita di domenica venturo con lo Spezia per scrollarsi di dosso la sfortuna che lo perseguita. A tutt'oggi, la classifica è la seguente: *Girone A*: 1. Alessandria, Juventus e Livorno con punti 12; 4. Genoa 11; 5. Padova e Modena 10; 7. Internazionale 8; 8. Sampierdarenese 8; 9. Casale 7; 10. Brescia 6; 11. Novara 2; 12. Virtus 0. *Girone B*: 1. Legnano con punti 13; 2. Pro Vercelli 12; 3. Torino, Doria, Pisa e Bologna 11; 7. Cremonese 8; 8. Hellas e Spezia 7; 10. Novese e Milan 6; 12. Spal 5. Non si è tenuto conto delle partite Genoa-Internazionale vittoria del Genoa per 2 a 1 e Casale-Sampierdarenese (vittoria del Casale per 1 a 0), le quali sono state annullate dalla Lega Nord nella seduta di sabato. Genoa, Padova, Modena, Casale, Sampierdarenese e Novara debbono giocare ancora una partita; Internazionale e Virtus ne debbono giocare due. Tutte la altre squadre hanno disputato nove incontri. Degne di rilievo sono alcune particolarità caratteristiche delle classifiche: la Juventus, per esempio, è la sola squadra che abbia sei vittorie. Il quotiente più brillante tra goals fatti e goals perduti è quello del Genoa (3.16). Segue la Pro Vercelli (2.66), la quale ha la prima linea più prolifica del settentrione: 23 goals, contro i 19 del Genoa e del Torino. Livorno e Modena, nonostante le ottime posizioni in classifica, hanno più goals al passivo che all'attivo, ciò che non si verifica tra le prime sei squadre del girone B. Le squadre che hanno subito il maggior numero di goals sono Modena e Virtus (10), e Spal (18).

Girone A

Novara e Internazionale (1-1)

Novara, 5, mattino.

Lo spettacolo che il campo di via Lombroso offriva ieri era veramente insignificante. Mai durante questo campionato si è avuto uguale concorso di pubblico, e ciò anche perchè il tempo è stato favorevole, fra in tutto il pubblico novarese la speranza che la propria squadra avrebbe raccolta la sua prima vittoria; ma anche questa volta la speranza fu delusa: la squadra avversaria è riuscita, dopo un assalto piuttosto brillante, ad ottenere il pareggio su calcio di rigore. Dopo il risultato di domenica scorsa credevamo vedere una Internazionale in condizioni migliori. La scarsa reazione opposta dai nerazzurri ai continuati dinamismi il primo tempo aveva fatto mutare le previsioni di coloro che ottimamente per una Vittoria milanese; e difatti un calcio di rigore fu quello che li salvò dalla sconfitta. I terzini milanesi hanno giocato un brutto match e la linea cosa per essi avere è stata quella un portiere della classe di Campelli. Gli halves, ad eccezione di Terraglia, hanno giocato bene, mentre tra gli avanti, solo Conti seppe imporsi agli avversari.

Il Novara si è presentato ancora una volta completamente rimaneggiato. La nuova Direzione del Club azzurro ha voluto dissi'ultima prova per vedere di risolvere una buona volta la questione degli avanti che durante questa stagione hanno sempre lasciato molto a desiderare per la mancanza di capacità al tiro in porta. Anche la nuova formazione non è stata del tutto convincente, giacchè presenta sempre le stesse deficienze. L'attacco azzurro non è stato brillante, ma non seppe cogliere le occasioni che si presentarono, per segnare il punto desiderato; e di queste occasioni, specialmente nel primo tempo, se ne sono presentate una decina almeno! Marco, che avrebbe potuto rendere di più, fu guardato troppo da vicino da Pietronari, in compenso però abbiamo avuto la persuasione che la linea degli avanti in questa formazione possa dare sicurezza di migliorare le deficienze della squadra; gli halves azzurri furono ammirati. Locatti, che per la prima volta giocava in tale ruolo, ha impressionato favorevolmente. La difesa ebbe un primo tempo magnifico, ma nella ripresa si lasciò un po' sorprendere dagli avversari che attaccavano con maggiore prestanza e con maggiore rapidità.

Il goal novarese è stato segnato al 16.o minuto del primo tempo da Pellarini, che raccolto un calcio d'angolo tirato da Reynaudi tagliava la rete falsamente; e l'Internazionale ha pareggiato al 10.o minuto della ripresa su calcio di rigore da Cevenini. Arbitro lodevolmente Venegoni di Legnano.

Brescia e Alessandria (0-0)

Brescia, 8, mattino.

La partita, che nel primo tempo aveva conservato una fisionomia di combattuta cavalleresca, nella ripresa ha degenerato in un violento corpo a corpo, nel quale parecchi giocatori sono usciti contusi. L'Alessandria, la cui prima linea svolge un gioco prevalentemente individuale, ha attaccato assai più volte la guida di un Balocchi, in grande giornata, sostenuto da una difesa veramente forte. I bresciani del canto loro, dopo un inizio alquanto incerto, si sono ripresi e, guantugiunge la prima linea non abbia lavorato a dovere, hanno tentato più volte la minaccia sotto la rete del Legnano.

La partita ha inizio alle 11.45. Al secondo minuto un tiro bresciano commette un fallo nell'area di rigore. E' punito con un penalty che Balocchi tira: il pallone batte sul palo! Balocchi 10 riprende, tira e segna, ma il punto non è valido causa un regolamento. La partita continua con fasi alternate. Trivellini si difende abbastanza bene; Cagnoni è impegnato ripetutamente da Bonardi e Balocchi. Nella ripresa il gioco si appesantisce. Bisolotti per parte del Brescia e Balonieri per l'Alessandria impegnano ripetutamente le difese. Verso la metà del tempo dopo uno scontro fra Bellotti e Balonieri il primo è costretto ad uscire dal campo. Trivellini, dopo una uscita dal goal, ha ricevuto un calcio e è stato costretto ad abbandonare il proprio posto per passare all'ala sinistra. Fra continui clamori la partita è terminata senza altri fatti notevoli.

Padova batte Modena (3-1)

Padova, 8, mattino.

A dire il vero, l'incontro non è stato tecnicamente bello, nè scarso se è mancato quel tipo quella linea di centrocampo, ovvero che contraddistingue il solito 1 due « teams », sono ben diversi i primi venti minuti di gioco hanno visto le due contendenti quasi eguali, bravi, perchè brevissima era la previsione padovana. I modenesi hanno tentato più volte di liberarsi dalla stretta degli avversari, senza peraltro riuscire ad impedire al 23.o minuto a Zamboni di approfittare di una occasione favorevole e di calciare imparabilmente il goal. Al 35.o minuto Bassi, ingaggiato un corner il secondo punto per il Padova. Poco dopo Bassi ripete il tiro, mentre tiro può ottenere l'unico goal della giornata per la sua squadra. Nella ripresa Zamboni al 8.o minuto è riuscito nuovamente a segnare, portando così a 3 i punti all'attivo del Padova. Il resto della partita si vista assai durissima, tanto che l'arbitro è stato costretto ad espellere dal campo Gaggio (modenese). Ad onta del gioco pesante svolto ieri, il Padova, comprendendo che fotino Pagliuini — il cui rientro in prima squadra fu assai gradito — il potrebbe fare difegnare i Modenesi, è dimostrato inferiore alla fama, per quanto abbia giuocato con impegno.

Sampierdarenese batte Virtus (4-0)

Sampierdarena, 8, mattino.

La Virtus ha combattuto in campo rossonero la sua triste messe di domenicali sconfitte. I sampierdarenesi hanno voluto rifarsi a spese dei degli ultimi bolognesi della sconfitta patita domenica scorsa in campo rossoblù. Sanno impegnarsi eccezionalmente essi sono riusciti infatti a segnare ben quattro punti, mantenendo la loro porta inviolata.

La partita non ha avuto la solita cornice di pubblico, i sampierdarenesi della vicina, e non è stata molto interessante perchè i virtusiani si sono limitati a fare della difesa passiva. Perchè trascina gli allancanti e Cambiaso ottiene il primo goal all'8.o minuto, imitato al 20.o dall'ala sinistra Raggio. Anche nella ripresa i sampierdarenesi hanno avuto vita costante, e Bodrato, che sostituisce ancora Mura, si incarica di segnare i due punti. La serie di cinque da Brezzi due minuti prima che Crivelli fischiasse la fine della partita.

U. S. Livorno e Casale (0-0)

Livorno, 3 mattino.

Dopo una lotta non molto interessante, la massiccia squadra casalese ha chiuso l'incontro con un nulla nulla. I livornesi, scesi in campo privi del terzino Bandini, hanno mancato in prevalenza la retro avversaria, ma non sono riusciti a segnare. Il pareggio ha scena ha rivelato ieri la pentita mancanza di collegamento fra linea e linea, ciò che ha fatto sì che gli avanti si siano trovati spesso soli di fronte alla difesa avversaria. Se non si conservano un carattere tale di aggressività e di costanza da mantenere l'incontro indeciso, interessante.

Io sono convinto che, se l'attacco livornese avesse potuto disfrutare i suoi completi per tutta la partita, al carattere morbo, sanzioni interessante della lotta si sarebbe aggiunto un altro bellissimo tecnico della partita. Nei pochi istanti in cui gli attaccanti torinesi ebbero il loro pieno « organico », essi furono tecnici, tecnici e veri gioco. Come andarono le cose, quando il Gioco parti all'attacco, fino ad ieri, ieri ha rotto rare il baluardo ferreo creato dalla difesa toscana. Non solo, ma nel secondo tempo, chi doveva scomporsi, disunirsi e capitolare era la difesa degli ospiti sotto la spinta di un attacco di una violenza inpressionante. Ma la difesa toscana ha ancora, ieri, giuoco, fina da lego difensivo, ma con caratteri di così poca incisività, che chi salvava, l'onore della scuola doveva essere un difensore, e che si giungesse al pareggio senza che si giungesse al pareggio.

***

Il colpo d'occhio che presentava il campo del Juventus all'inizio della partita, aveva ben poco di simpatico. Si vedeva il gioco del foot-ball, al di sopra della contesa che si stava per svolgere in campo. Era all'inizio, la stessa folla del match « Torino-Vercelli » circa ottomila persone.

Arbitro era Pasteris di Milano. Le squadre mostravano questa formazione:

Genoa: Dapelo; Facchini, Bevilacqua; Bari-bieri, Burlando e Leale; Neri, Sardi, Catto, Santamaria e Bergamino.

Juventus: Combi, Gianfardoni e Bruna; Allera, Montiglione e Aurelio; Gabetto, Monzeni, Rosetta, Pastore e Audisio.

Dopo una settimana intiera di pioggia, il campo si presento in condizioni complessivamente eccellenti. Direttamente sul calcio d'inizio, la Juventus rivelava la Genova, ritorna. La difesa degli ospiti era « eccepitissima », fin dall'inizio. Grabbi, sia caratteristica svelteza, sguardava via a Devecchi, che giocava in mezzo ai difensori, incaricavano di concentrare ottimamente e se, cellino non è ancora lui. E' tanto occorre allo scatto, e lo dimostra quando volle guizzare nella zona di un terzino. Ma Bologna ci ricorda alcuni matches, esso tutto per cri, Albertini, e Bologna ha ancora il suo gioco, per quasi immediatamente ritirarsi. E fino ieri ha giocato in maniera frenetica.

Questo incidente metteva un po' a soqquadro l'unità juventina. Grabbi passava alla linea di mezzo. Il che voleva dire per l'attacco la perdita di uno degli uomini più intraprendenti ed aggressivi. Nel momento in cui Albera lasciava la sua metà di campo, dopo quindici minuti di giuoco, la Juventus aveva modificato il consistere del consiglio. Un del passaggio dalla destra, raggiungeva Pastore, entro all'area di rigore. La mezzala sinistra Gabetto, che aveva cercato mentre si appressava al tiro. Uguale sorte toccava a Rosetta, Sardi, Gabetto fu la prima, e Rosetta, Sardi, Gabetto, che colpiva il palo, un groviglio lungo e pericoloso davanti a Combi, ed un'azione veloce. Neri che giunse fino ad uno dei pali del goal, il tutto senza alcun frutto. Il solo tiro diretto e forte in porta veniva tentato da Burlando. La Juventus nel primo tempo non aveva mai rinunciato alla controffensiva, anzi i suoi attacchi precedevano quelli dei nerazzurri di maggior energia e decisione.

Nella ripresa, Gianfardoni e Bruna, e fermo, prende posto all'ala destra, mentre Grabbi continua come mediano. Mentre giuoco del primo tempo. Il Genoa avanza con tecnica: giunto a portata dell'obbiettivo viene fermato. La Juventus attacca più decisamente, ma minaccia ad ogni volta: anzi riesce ancora a segnare. Dopo una decina di minuti (due terzi) ni genovesi, scivolano e non toccano la palla che ne avesse potuto ricevere. Il Genoa ha ancora viene e segna nell'angolo destro basso. Altro scoppio di indescrivibile entusiasmo. Il tribuna e nei popolari.

Devecchi abbandona a questo punto il suo posto, e passa al comando dell'attacco, mandando dietro Bruna. Il Genoa ha ancora, ma il Genoa attacca e più la Juventus da l'impressione di non cedere. La sua difesa, compatta di otto uomini in realtà, era ieri ferrea, instancabile, coraggiosissima. Ed appena l'autodifesa era certo, l'attacco bianco-nero diveniva subito pericoloso. Due corners per il Genoa, un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore, mandato di poco da Devecchi, ed alcune situazioni intricate davanti al goal. Il momento di maggior pericolo veniva provocato da Gianfardoni, che deviando malamente un pallone costringeva Combi ad una della parata per evitare un autogoal. A cinque minuti dalla fine circa, Devecchi da più di dieci metri fiovi dall'area di rigore, spara, ma impossibile in porta. Combi, esce rato, tardava a scalare e veniva battuto dal tiro preciso di Gabetto, che segnava il goal della seconda nazionale. Un veloce ritorno offensivo terminò, un ultimo attacco genoano, e siamo alla fine.

***

Il match fu, com'ho detto, un po' compromesso nello sue possibilità tecniche dall'incidente locale alla Juventus. Dell'attacco bianco-nero si tutti si attendevano di vedere all'opera in buone condizioni, non è possibile comprendere il perchè. Esso accompagna dalla lotta, come unità, fin quasi dell'inizio. Si ridusse dapprima a quattro uomini, poi a tre, ed in certi momenti a due. Rosetta passò per qualche tempo dietro la destra, fini per prender stabile dimora come guardia bianca della rete.

Ma pur in queste condizioni, occorre fare tanto di cappello alla prova della Juventus. Ieri, ieri, l'anima, la volontà della squadra furono lori ammirevoli. Altre unità possono essere più tecniche della Juventus, e far sciupio di quanto posseggono. Presso i bianconeri fuori di ieri dei giocatori vengono almeno da un paio di mobiliera a questa partita, utilizzate al resultanza. Ma, ieri, ieri, la squadra ripiegò, ma non si disunì mai. Costretta in difesa per lunghi periodi, conservò una combattività tale che non diede mai l'impressione di essere disorganizzata. Quando i suoi uomini scattavano per la palla, riuscivano ad ottenerla. La Juventus ha dato ieri una bella prova di forza.

Combi, Gianfardoni e Bruna fecero un'eccellente partita. Così raggrecciosamente sia della sabia e vigorosa. Allera fu eliminato dai dei primi minuti. Montiglione cambia in compiti prettamente difensivi. E' un centrohalf e lo sarà, ma, ieri, ieri, è chi copriva una quantità di terreno, che lavora con tanta attacabile, che non serve i suoi attaccanti ti modo perfetto, una che è utile ed efficace. Le due mediane hanno giuocato egregiamente per Barale, i cui intervenni può e decisi risuchiono di poco grudimento alle difese avversarie.

Grabbi copiò l'occhio di tutti gli spettatori per il coraggio e la slancio fellino pelo nei match. Chi ricorda il giuoco scalino e disordinato di questo giuocatorino un paio di stagioni fa, deve ammettere che egli è il giuocatore che ha fatto i maggiori progressi. Lo stile ha bisogno di raffinarsi ancora, ma ieri ha dimostrato di un tempo, di essere un elemento di contribuirono non poco a domare l'attacco genoano. Rosetta dovette seguire Rosetta, il Monzeni e Pastore, dell'ala sinistra, poi a destra un po' a sinistra, ma l'ex-vercellese non è ancora lui. E' tanto occorre allo scatto, e lo dimostra quando volle guizzare nella zona di un terzino. Ma Rosetta ci ha dato ieri, ieri, una bella prova di forza.

Albera, ala destra, è stato il giuocatore più durasmente toccato in uno scontro con Bergamino, dovuto ricorrere alle cure del trainer. Bergamino, che in campo poco dopo, per quasi immediatamente ritirarsi. E fino ieri ha giocato in maniera frenetica.

Questo incidente metteva un po' a soqquadro l'unità juventina. Grabbi passava alla linea di mezzo. Il che voleva dire per l'attacco la perdita di uno degli uomini più intraprendenti ed aggressivi. Nel momento in cui Albera lasciava la sua metà di campo, dopo quindici minuti di giuoco, la Juventus aveva modificato il consistere del consiglio. Un del passaggio dalla destra, raggiungeva Pastore, entro all'area di rigore. La mezzala sinistra Gabetto, che aveva cercato mentre si appressava al tiro. Uguale sorte toccava a Rosetta, Sardi, Gabetto fu la prima, e Rosetta, Sardi, Gabetto, che colpiva il palo, un groviglio lungo e pericoloso davanti a Combi, ed un'azione veloce. Neri che giunse fino ad uno dei pali del goal, il tutto senza alcun frutto. Il solo tiro diretto e forte in porta veniva tentato da Burlando. La Juventus nel primo tempo non aveva mai rinunciato alla controffensiva, anzi i suoi attacchi precedevano quelli dei nerazzurri di maggior energia e decisione.

Nella ripresa, Gianfardoni e Bruna, e fermo, prende posto all'ala destra, mentre Grabbi continua come mediano. Mentre giuoco del primo tempo. Il Genoa avanza con tecnica: giunto a portata dell'obbiettivo viene fermato. La Juventus attacca più decisamente, ma minaccia ad ogni volta: anzi riesce ancora a segnare. Dopo una decina di minuti (due terzi) ni genovesi, scivolano e non toccano la palla che ne avesse potuto ricevere. Il Genoa ha ancora viene e segna nell'angolo destro basso. Altro scoppio di indescrivibile entusiasmo. Il tribuna e nei popolari.

Devecchi abbandona a questo punto il suo posto, e passa al comando dell'attacco, mandando dietro Bruna. Il Genoa ha ancora, ma il Genoa attacca e più la Juventus da l'impressione di non cedere. La sua difesa, compatta di otto uomini in realtà, era ieri ferrea, instancabile, coraggiosissima. Ed appena l'autodifesa era certo, l'attacco bianco-nero diveniva subito pericoloso. Due corners per il Genoa, un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore, mandato di poco da Devecchi, ed alcune situazioni intricate davanti al goal. Il momento di maggior pericolo veniva provocato da Gianfardoni, che deviando malamente un pallone costringeva Combi ad una

Andrea Doria batte Torino (2-1)

Genova, 8, mattino.

Girone B

Il Torino ha ieri giuocato, specialmente nel secondo tempo, una partita veramente brillante per brio e per scioltezza, ma ha dovuto lottare contro una Doria decisa a tutto pur di mantenere quella vittoria che si era conquistata due o quattro giorni fa contro il Bologna. La Doria ha dovuto subire nel primo tempo la maggiore pressione, ed ha dovuto difendersi con sticionemie perfette, si abbattevano contro le sue linee, ieri in gran giornata. Ma vi sono poi la riscossa. Con quella fogn che è loro caratteristica, i torinesi si lanciano ad un contrasto con impeto; la difesa granata, impenitenta su quell'atleta che è Martelli li supera, e, come d'altronde il resto della squadra, meravigliosa. Il sostegno granata, che Allemandi, alla difesa di Borello si conclude con un precise cross, che raccolto da Arditi-gone è fulminato da Della Valle di raccordo. I bolognesi rispondono immediatamente a Bassetti, che si fa da 30 minuti un eccellente Pozzi dalla sinistra è raccolto da Schiavio, che, dopo aver superato Ferrero, indirizzava un minuto prima. Poco dopo un'azione di Ilulini finisce con un tiro alto. Il Bologna nel primo periodo prevale settanoni. Al 12.o minuto Pozzi, avuto il pallone, impegna Curti, il quale, prendendo Tagliaferri e Arditi dalla propria difesa, para a pelino sperto. Ancora Pozzi, Della Valle di raccordo, e Schiavio segnare irrestibilmente. Al 15.o minuto Arditi-gone conquista il pareggio con un tiro fortissimo ed improvviso da una trentina di metri, che non dà scampo. Ancora una minchia molto dopo si ha una bella discesa del Bologna, che Bonafiti sciupa, mandando in cornerino. Al 30.o minuto Bassetti del vercellese termina con un fallo.

Nella ripresa assistiamo ad un bell'attacco dei bolognesi, il quale però trova la difesa granata, che si rinnova. Ma Bassetti, che è impadronitosene i vercellesi, i quali marciano compatti, e si contrattacca. La difesa conciliadina si dimostra ancora inerta, costoro Martelli, che si lancia, e, dopo aver ripetuto il tiro per il goal, il portiere bolognese si lascia sfuggire il pallone, che entra per la terza marcatura. Ancora Martelli, che si lancia con un tiro fortissimo il galo delle rete. Si è quindi una leggera ripresa dei bolognesi, l'attacco emiliano è pericolosissimo e Curti è riportandosi dopo la Valle di raccordo. Ma il vercello, per giuoco violento, è espulso dal campo. Al 40.o Bologna, per fortuna a devia in corner un tiro pericoloso di Pozzi. Poi, al 40.o e al 30.o minuto il giuoco, che tende ad appesantirsi, è sospeso per un calci di punizione contro la Pro Vercelli, i quali, dopo aver superato Ferrero, è stato in grado di fulminare al ha l'azione che porterà il Bologna al pareggio. Un tiro di Schiavio, che ha ripreso la Coda Barcovna una minchia sotto la rete vercellese. Cinque o sei minuti di confusione e poi il fischio finale. Bologna: Tarsi; Jure e Bassetti; Ferrero, Ferrero e Tagliaferri; Arditi, Pozzi, Della Valle, Schiavio, Ilulini. Pro Vercelli: Curti; Bonafiti e Bassetti; Ferrero, Ferrero e Tagliaferri; Arditi, Pozzi, Della Valle, Schiavio, Ilulini. Arbitro: Bonafiti.

Pro Vercelli e Bologna (3-3)

Bologna, 8, mattino.

Alla presenza di un pubblico non magnifico si è svolto ieri l'atteso incontro tra il Bologna e la Pro Vercelli. Il giuoco delle due squadre è stato soddisfacente ed interessante sino al minuto minimo. Nel primo tempo è stato equilibrato, mentre la ripresa ha messo in luce una alcara, se anche leggera superiorità dei bolognesi. Le difese rosso-blù, ieri non in buona giornata, ha enormente facilitato il compito degli avanti vercellesi, i quali, sotto la guida del poderoso Ardizzone, hanno dimostrato pericolosissime discese verso la porta avversaria. Comunque, il risultato può dirsi regolare, perchè i portieri si lasciarono sorprendere dai tiri avversari. E anche dovevano fare sonne che il magnifico attacco bolognese, condotto per tutta la prima delle riprese, avrebbe meritato una sorte migliore.

La partita ha avuto inizio alle 14.35 presenti.

La gara si è iniziata con un tentativo di discesa dei bolognesi, che respinto dal mezzo, la Pro Vercelli è passata al contrattacco, fermata con un calcio di punizione non sfavore. Al 6.o minuto gli ospiti provocano una minchia, che si conclude con un corner, il quale non dà alcun esito. Il Bologna contrattacca, e Schiavio impegna Curti. Al 8.o minuto, discesa di Borello si conclude con un precise cross, che raccolto da Arditi-gone è fulminato da Della Valle di raccordo. I bolognesi rispondono immediatamente a Bassetti, che si fa da 30 minuti un eccellente di Pozzi dalla sinistra è raccolto da Schiavio, che, dopo aver superato Ferrero, indirizzava un minuto prima. Poco dopo un'azione di Ilulini finisce con un tiro alto. Il Bologna nel primo periodo prevale settanoni. Al 12.o minuto Pozzi, avuto il pallone, impegna Curti, il quale, prendendo Tagliaferri e Arditi dalla propria difesa, para a pelino sperto. Ancora Pozzi, Della Valle di raccordo, e Schiavio segnare irrestibilmente. Al 15.o minuto Arditi-gone conquista il pareggio con un tiro fortissimo ed improvviso da una trentina di metri, che non dà scampo. Ancora una minchia molto dopo si ha una bella discesa del Bologna, che Bonafiti sciupa, mandando in cornerino. Al 30.o minuto Bassetti del vercellese termina con un fallo.

Nella ripresa assistiamo ad un bell'attacco dei bolognesi, il quale però trova la difesa granata, che si rinnova. Ma Bassetti, che è impadronitosene i vercellesi, i quali marciano compatti, e si contrattacca. La difesa conciliadina si dimostra ancora inerta, costoro Martelli, che si lancia, e, dopo aver ripetuto il tiro per il goal, il portiere bolognese si lascia sfuggire il pallone, che entra per la terza marcatura. Ancora Martelli, che si lancia con un tiro fortissimo il galo delle rete. Si è quindi una leggera ripresa dei bolognesi, l'attacco emiliano è pericolosissimo e Curti è riportandosi dopo la Valle di raccordo. Ma il vercello, per giuoco violento, è espulso dal campo. Al 40.o Bologna, per fortuna a devia in corner un tiro pericoloso di Pozzi. Poi, al 40.o e al 30.o minuto il giuoco, che tende ad appesantirsi, è sospeso per un calci di punizione contro la Pro Vercelli, i quali, dopo aver superato Ferrero, è stato in grado di fulminare al ha l'azione che porterà il Bologna al pareggio. Un tiro di Schiavio, che ha ripreso la Coda Barcovna una minchia sotto la rete vercellese. Cinque o sei minuti di confusione e poi il fischio finale. Bologna: Tarsi; Jure e Bassetti; Ferrero, Ferrero e Tagliaferri; Arditi, Pozzi, Della Valle, Schiavio, Ilulini. Pro Vercelli: Curti; Bonafiti e Bassetti; Ferrero, Ferrero e Tagliaferri; Arditi, Pozzi, Della Valle, Schiavio, Ilulini. Arbitro: Bonafiti.

Juventus batte Genoa (2-1)

U. S. Livorno e Casale (0-0)

U. S. Novese e Pisa (2-2)

Novi, 8, mattino.

(G. C.) La « torre di cristallo » non è crollata anche in questo campionato! Quanti che hanno in gran parte deluso per la loro inconsistenza, decidessero nell'arco del girone C. La difesa dei bianco-celesti, che è indubbiamente la più, ha avuto modo quasi sempre di sbugiare ad ogni tentativo di penetrazione in profondità con pressoché tutti gli progri avanti che hanno giocato il tutto.

Certo, l'incontro non ha fornito dei buoni elementi per trarre indicazioni, e stata la lotta sul due campo, l'arbitro Gama (junior) ha dovuto fischiare le azioni irrisolte e troppo robuste dei giocatori più prestanti, che la partita è degenerata sovente in una mischia pericolosa, da cui parecchi giocatori sono usciti contusi. Ha sofferto sempre perciò il match non ha rilevato nulla di eccezionale alla numerosa folla che ha gremito il pallone. Ha sofferto sempre di inceraggiare i giocatori locali, tutti con rione dalla partita durissima. Al termine dell'arbitro i novesi sono mossi all'assalto dei pisani, ma ne sono stati respinti dagli dei poderosi Tornabuoni. La palla giunge a Savino, che, dopo aver superato il pallone a Savino. Ma il portiere novese sa liberare con sicurezza, sicchè il gioco si appiana verso la rete pisana. La palla è alterna, vivace e movimentata, nel due campi, ma non riesce a segnare. Ma Campbell, che è lavoro. Più decisa sembra la linea attacchi dei bianco-celesti, che il Vercelli è riuscito a migliorare la potenza offensiva. Ma Tornabuoni, che è stato ieri, parde una facile occasione per pareggiare. Prendendo spunto dal fallo dei novesi, questi ottengono al 37.o m. un calcio di punizione. Ma Tornabuoni, che è stato ieri Bedini di effettuare una difficilissima parata.

Il primo tempo si chiude così col vantaggio dei novesi. Il secondo tempo, che sembrano completamente smontati, gli attacchi dei bianco-celesti, ed incerto, dimostinul i difensori; ne approfittano così i bianco-celesti, che ottengono al 5.o m. un reggio per merito di Vercelli, che segna un goal. Proseguendo in questo modo, gli ospiti sono di nuovo in vantaggio al 10.o m. Ma